

Emergenza profughi, ira dei Comuni «Costano due miliardi all'anno»

Oltre 147mila censiti. E per i minorenni la spesa supera i 400 milioni

MAL DI PANCIA NEL PD

**I piccoli paesi in fibrillazione:
«Finiremo in bancarotta,
sono davvero troppi»**

Rita Bartolomei

■ BOLOGNA

UN AFFARE da due miliardi all'anno, euro più euro meno. Tanto 'valgono' i profughi in Italia. Basta fare una semplice moltiplicazione: da una parte i quasi 148mila migranti censiti dalle prefetture nel nostro Paese - 147.722 a fine agosto -, dall'altra quel che lo Stato e i Comuni spendono. Conti diversi: per ogni adulto arrivano da Roma 35 euro al giorno, che diventano 45 se l'immigrato dichiara di essere minorenne. Ma quest'ultima cifra nella realtà va raddoppiata, perché i Comuni devono metterci almeno altrettanto per riuscire a mantenere un ragazzo (stima comunque al ribasso). Quindi: gli oltre 12.700 profughi under 18 censiti quest'estate nel Paese costano più di 1 milione e cento al giorno, 417 milioni all'anno. Per gli adulti, si parla di quasi 4,8 milioni al giorno che diventano 1,7 miliardi all'anno. Non resta che fare le somme: si superano i 2 miliardi e cento.

DAI CONTI si capisce come mai, in queste ultime settimane, si sono moltiplicate le rivolte dei Comuni, decisi a mettere uno stop all'accoglienza dei minori. Troppo costosa, non solo per le casse dei piccoli. Quelli come Borgo Pace, nel Pesarese. Da lì è partita la fronda. «Finiremo in bancarotta», ha dato l'avvio alle proteste il sindaco Romina Pierantoni. Era la metà di settembre e il primo cittadino del paese - seicento residenti e sessanta profughi - aveva lanciato l'allarme: «Con sei minori vado in bancarotta». La prefettura ha poi corretto il tiro, da 60 a 25 immigrati. Ma l'amministrazione ha ribattuto: «Troppi lo

stesso». Invece l'albergatore che li ospitava si lamenta: così non ce la faccio.

A STRETTO GIRO di posta si è accodato nelle proteste il sindaco piddi di Bologna, «siamo abbandonati dal governo», ha tuonato, sempre più in rotta con Renzi. Ma in pochi giorni l'elenco degli amministratori dem all'attacco sui minori non accompagnati si è decisamente allungato. Il Comune di Rimini, stremato da 41 profughi ragazzini che costano 3.500 euro al giorno, ha mandato addirittura una lettera-ultimatum alla prefettura, «basta, non li accoglieremo più». Il sindaco di Faenza è intenzionato a farsi pagare le spese dalle famiglie albanesi che hanno mollato qui i loro figli.

CHE QUEST'ACCOGLIENZA stia provocando un gran mal di pancia nel Pd lo certifica anche la reazione del partito in Emilia Romagna. Bene l'ospitalità e il senso di collaborazione, ha premesso la consigliera regionale piddi Nadia Rossi ma «desta forte preoccupazione il fatto che i nuovi arrivi vengano ora semplicemente comunicati alla Regione e ai Comuni, che si trovano a dovere gestire soluzioni emergenziali non pianificate e basate sulla mera suddivisione sui territori, senza considerare le situazioni in essere». Sono più di 9.600 i presunti profughi accolti tra Piacenza e Rimini, di questi 833 dichiarano di avere meno di 18 anni. Da qui l'sos lanciato in una lettera al prefetto Mario Morcone, capo del dipartimento immigrazione dell'Interno. Per chiedere ad esempio che i giovanissimi siano sottoposti ad accertamento dell'età prima di arrivare nelle province. Lo aveva capito bene il sindaco della piccola Borgo Pace quando aveva fatto presente a tutti che i sei migranti si erano autodichiarati minorenni. E si era chiesta: «Cosa dovrei fare, spegnere le luci, togliere i servizi a bambini e anziani?». Decisa a dire no.



«In 18 mesi salvate 240mila persone»

In poco meno di un anno e mezzo, nelle acque del Mediterraneo «sono stati salvati circa 240mila migranti nell'ambito di 1.700 interventi di ricerca e soccorso». Ad aggiornare il dato è stato l'ammiraglio Valter Girardelli, capo di Stato Maggiore della Marina

